

Moretti, quel talento targato Tvb

Basket: il play biancoblu, 17 anni, non finisce di stupire tifosi e addetti ai lavori
 «Ora gira bene. Le triple? Mi hanno insegnato che quando sei libero, devi tirare»



TREVISO Un talento puro. Fatto di una passione per il basket che scorre nitida nelle vene fin dai primi anni di vita. Ma anche di quell'immancabile dose di «sfrontatezza» cestistica che trasforma i talenti in autentici campioni.

Questo è Davide Moretti, il «baby» gioiello della De'Longhi, che ha sorpreso un po' tutti a Treviso: non tanto per le sue qualità, ormai conosciute e apprezzate nei vari campionati giovanili, quanto per la maturità, la crescita e l'applicazione con cui il diciassettenne nato a Bologna si è tuffato nell'avventura biancoblu. Nell'ultima vittoria di Tvb c'è, inconfondibile, la sua firma: 5/6 dall'arco, due assist al bacio con tanto di alley hoop e una regia attenta, in grado di alternare velocità e schemi. Insomma, dopo Fantinelli il ds Andrea Gracis e il coach Stefano Pillastrini hanno portato a

Treviso un altro gioiello. Lui si prende i complimenti ma li condivide con la squadra, esprimendo anche nel ragionamento la maturità che mostra in campo. «Mi fa piacere ma la cosa più importante è continuare con buone prestazioni di squadra — spiega il "Moro", come l'hanno soprannominato in spogliatoio — con Matera siamo stati bravi a non sottovalutare la sfida, come dovremo fare con tutti. Ne è uscita un'ottima gara dopo una settimana tutt'altro che semplice, dove abbiamo avuto infortuni e acciacchi che ci hanno rallentato».

Al di là delle frasi di circostanza, quella con Matera è stata probabilmente la miglior gara di Moretti a Treviso e non

Le medie in stagione
 Per Moretti 5,8 punti in 17 minuti: 43% da due

e 38% da tre con oltre due assist a partita

solo per i 15 punti segnati, corredati da sette rimbalzi e assist. «È evidente che sono soddisfatto della mia prestazione, anche perché non era un periodo molto positivo per me — racconta Davide — erano alcune partite che non riuscivo a esprimermi come avrei voluto, a dare il mio contributo alla squadra. Invece contro Matera è andato tutto molto bene specialmente al tiro, che mi era un po' mancato. Ma anche in questo caso devo davvero ringraziare i miei compagni che mi hanno permesso di prendere tutti tiri aperti e quindi di poter realizzare con maggiore tranquillità». Non certo come quella «pazza» tripla che Moretti decise di prendersi durante il terzo supplementare con Mantova, durante lo sviluppo di un contropiede destinato a chiudere la partita. «Mi sentivo carico — spiega il giovane play — quando mi sono trovato in quella situazione è stata la cosa che mi è venuta più naturale fare, forse perché mi hanno sempre detto che quando si è liberi bisogna tirare... Poi per fortuna è entrata e abbiamo chiuso la partita. È andata bene». Anche perché a spingere questi palloni c'è anche l'entusiasmo del pubblico di un Palaverde che stravede per i suoi gioielli.

«Anche contro Matera il pubblico è stato fantastico, forse nessuno di noi si aspettava cinquemila persone per la sfida contro l'ultima in classifica. È il segnale del grande feeling che c'è con la squadra. Ora però pensiamo alla prossima gara contro Ferrara, che sarà un'altra tappa importante della nostra stagione». E proprio in preparazione alla sfida di domenica al Palaverde ieri i

ragazzi di coach Pillastrini hanno sostenuto uno scrimage amichevole a Udine, contro squadra friulana che milita in serie B.

Matteo Valente

© RIPRODUZIONE RISERVATA